

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati	rifiuti@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4113 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Servizio valutazioni ambientali
ambiente@certregione.fvg.it

Riferimento Fascicolo: ALP-E/28-1987-30
(si prega di citare il fascicolo nella risposta)

oggetto: SVA/VIA-574 (id: 7898) – D.lgs. 152/2006. Valutazione di Impatto Ambientale statale integrata con la Valutazione d'Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 e Verifica Piano di Utilizzo Terre, ex D.P.R. 120/2017, art. 9 per il progetto: "Collegamento tra la S.S. 13 Pontebbana e la A23 - Tangenziale Sud di Udine (Il lotto)" in Comune di Basiliano, Lestizza, Campoformido e Pozzuolo del Friuli. Proponente: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Infrastrutture e Territorio – parere.

Il Servizio VIA, con propria nota prot. n. 18779 del 01/04/2022, ha richiesto il parere del Servizio, a seguito di comunicazione di procedibilità dell'istanza da parte del Ministero della Transizione Ecologica.

Dal link fornito sono stati scaricati ed esaminati i documenti:

- Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017
- Relazione
- Relazione viabilità
- Relazione SIA
- Corografia
- Schema viario
- Planimetria cave discariche
- Planimetria generale
- Riassunto

Visti i possibili aspetti di competenza del Servizio, l'istruttoria è stata effettuata sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (ai sensi del DPR 120/2017), sulla planimetria di cave e discariche e sullo S.I.A. (relazione). Con riferimento alla planimetria "cave e discariche" si evidenzia che la stessa riporta alcuni impianti di recupero, ovvero:

- Chiarandini Alessandro, Pavia di Udine
- Merlino Guido & C. S.n.c., Buttrio
- Gesteco S.p.A., Pradamano

oltre alla discarica di Cividale del Friuli gestita dalla Gesteco S.p.A..

Si segnala che l'AUA della ditta Chiarandini Alessandro è stata volturata alla ditta Oltre il riciclo S.r.l. (decreto di voltura n. 4474 del 03/09/2021).

Nello studio di impatto ambientale (relazione), revisione n°3 del 30/12/2021 si rileva:

al cap. 4.7 si fa riferimento al D.M. 161/2012 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" che risulta abrogato. Viene stimato un quantitativo di 9.529,75 di rifiuti provenienti da operazioni di demolizione di sovrastrutture in conglomerato bituminoso, da avviare a smaltimento in discarica. Si segnala la necessità che, compatibilmente con le caratteristiche di non pericolosità, i suddetti rifiuti vadano prioritariamente avviati a recupero presso impianti autorizzati. Si rileva, comunque che relazione di S.I.A. si citano i tre impianti di recupero sopra riportati. Si evidenzia la necessità del rispetto delle disposizioni in merito al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dal cantiere (art. 185bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Il piano di utilizzo specifica che le terre da scavo verranno gestite come sottoprodotto ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 120/2017, in particolare *"il riutilizzo dei materiali scavati avverrà con parziale utilizzo della viabilità pubblica quindi con l'uscita del materiale dal sito, definito come area cantierata caratterizzata da contiguità territoriale in cui la gestione operativa dei materiali non interessa la pubblica viabilità"*.

Il progetto prevede il collegamento fra la S.S. n. 13 e l'autostrada A23; il tracciato del II lotto della tangenziale Sud di Udine (durata stimata dei lavori pari a circa 4 anni) avrà lunghezza di circa 13 km ed interesserà i Comuni di Basiliano, Lestizza, Campofornido e Pozzuolo del Friuli.

Il territorio interessato dalla nuova strada sarà quasi esclusivamente agricolo. La nuova strada ricadrà nel campo di applicazione dei valori limite di colonna B (Tab. 1 dell'all. 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006). Il piano di utilizzo specifica che, cautelativamente, verranno considerati i valori limite di colonna A.

Al capitolo 5 del piano di utilizzo viene specificato che la totalità delle terre da scavo verrà utilizzata per le finalità di progetto, nel dettaglio:

- Le terre derivanti dallo scavo di fossi e canali, dallo scotico superficiale e dalle bonifiche verranno utilizzate nei rivestimenti delle scarpate e dei fossi di guardia, nella formazione di aiuole ed aree verdi e nelle aree destinate ai bacini di compensazione
- Le terre derivanti dagli scavi in trincea saranno utilizzate per la formazione del rilevato stradale

I quantitativi previsti (m³) sono i seguenti:

- Fossi/canali 213.358,25
- Bonifiche* 131.308,53
- Sbancamento 1.387.020,40
- Scotico 118.872,69

*Per bonifiche, il piano intende *"Scavo previsto nei tratti in rilevato (con spessore variabile per l'asse principale da 30 a 130 cm.)"*.

Nel capitolo 5.1 viene evidenziato che *"I terreni provenienti dagli scavi che verranno riutilizzati nei tratti in rilevato saranno sottoposti a stabilizzazione a calce"* un tanto in quanto *"la stabilizzazione a calce rientra tra le procedure di normale pratica industriale così come previsto nell'all. 3 al D.P.R. 120/2017"*.

Nel capitolo 5.1.2 viene riportato che, per quanto concerne la stabilizzazione con calce, si opererà in ottemperanza a quanto previsto dalle "linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo" (approvate dal Consiglio SNPA con Delibera n. 54/2019), seguendo in particolare la norma UNI EN 14227-1: 2013, per quanto concerne il dosaggio del legante idraulico. Nelle citate linee guida è riportato, al par. 6.5: "il trattamento a calce potrà essere consentito come normale pratica industriale a condizione che:

- venga verificato, ex ante ed in corso d'opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/2017 o dei valori di fondo naturale;
- sia indicata nel Piano di utilizzo l'eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e siano altresì specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche;
- sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l'esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso;
- siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste (cfr. Allegato 1 al presente documento) al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull'ambiente.

Detta pratica potrà essere intrapresa solo a seguito di una valutazione istruttoria condotta dall'autorità competente, pertanto potrà essere considerata ammissibile solo per i progetti di cui al capo II del DPR 120/2017, assoggettati a VIA o AIA e per i quali l'autorità competente approva il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

Verificato che quanto sopra riportato viene specificato nel piano di utilizzo, si evidenzia che la stabilizzazione con calce dovrà attenersi, oltre che alle citate linee guida SNPA, anche alle eventuali prescrizioni gestionali ed operative di dettaglio che verranno eventualmente impartite da ARPA-FVG.

Per quanto riguarda il piano di campionamento, metodiche ed analiti di riferimento, si rimanda alle valutazioni e prescrizioni di ARPA-FVG.

Distinti saluti.

Il Direttore di Servizio
ing Flavio Gabrielcig

(documento informatico sottoscritto digitalmente

ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)

Responsabile dell'istruttoria: dott. Stefano Sciolis –tel. 0432/279801 – stefano.sciolis@regione.fvg.it